**Una riforma continua**

|  |  |
| --- | --- |
| ***Età di vecchiaia*** | L’età di 67 anni valida da quest’anno resterà tale fino alla fine del 2022. Il limite anagrafico è stato confermato con un decreto ministeriale del 5 novembre (pubblicato sulla Gazzetta ufficiale del giorno 14) sulla base della speranza di vita accertata a consuntivo dall’Istat per l’intero biennio 2017-2018: una variazione risultata inferiore a un mese. L’adeguamento varrà per il biennio 2021-2022. Nel biennio 2023-2024 il requisito potrebbe aumentare di 3 mesi, stando ai requisiti stimati a titolo esemplificativo dalla Ragioneria generale dello Stato nel Rapporto sulla spesa pensionistica pubblicato lo scorso settembre. |
| ***Opzione donna*** | Proroga per un anno dell’opzione donna. L’uscita anticipata sarà consentita alle donne dipendenti con almeno 59 anni e quelle autonome con almeno 60, purché abbiano almeno 35 anni di contributi ed optino per il meno vantaggioso calcolo “contributivo”. Continua ad essere applicata una finestra mobile di 12 mesi per le dipendenti e di 18 mesi per le autonome. |
| ***Ape sociale*** | Prorogata di un anno l’Ape sociale, che scade il 31 dicembre 2019. La pre-pensione assistenziale che si può ottenere a partire dai 63 anni da parte di coloro che si trovano in condizioni di disagio o svolgono attività considerate gravose (15 categorie). Per accedere all’anticipo gratuito occorre avere un minimo di 30 anni di contributi che salgono a 36 per chi è impiegato in lavori gravosi. |